



VICINI E LONTANI

COMUNITÀ PARROCCHIALE STERNATIÀ

Numero 35, Anno VIII - 29 luglio 2018
XVII Domenica del Tempo Ordinario

La Parola (Gv 6,1-15)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.



una parola per ogni giorno della settimana

folla
segni
pane
prova
saziati
profeta
re

La Parola spezzata

(...) Cinquemila uomini, e attorno è primavera; sul monte, simbolo del luogo dove Dio nella Bibbia si rivela; un ragazzo, non ancora un uomo, che ha pani d'orzo, il pane nuovo, fatto con il primo cereale che matura. Un giovane uomo, nuovo anche nella sua generosità. Nessuno gli chiede nulla e lui mette tutto a disposizione; è poca cosa, ma è tutto ciò che ha. (...)

Ed ecco che per una misteriosa regola divina quando il mio pane diventa il nostro pane, si moltiplica. Ecco che poco pane condiviso fra tutti diventa sufficiente. C'è tanto di quel pane sulla terra, tanto di quel cibo, che a non sprecarlo e a dividerlo basterebbe per tutti. E invece tutti ad accumulare e nessuno a distribuire! Perché manca il lievito evangelico. (...)

Alla tavola dell'umanità il cristianesimo non assicura maggiori beni economici, ma un lievito di generosità e di condivisione, come promessa e progetto di giustizia per i poveri. Il Vangelo non punta a realizzare una moltiplicazione di beni materiali, ma a dare un senso a quei beni: essi sono sacramenti di gioia e comunione.

Giovanni riassume l'agire di Gesù in tre verbi: «Prese il pane, rese grazie e distribuì». Tre verbi che, se li adottiamo, possono fare di ogni vita un Vangelo: accogliere, rendere grazie, donare. Noi non siamo i padroni delle cose, le accogliamo in dono e in prestito. Se ci consideriamo padroni assoluti siamo portati a farne ciò che vogliamo, a profanare le cose. Invece l'aria, l'acqua, la terra, il pane, tutto quello che ci circonda non è nostro, sono "fratelli e sorelle minori" da custodire.

Il Vangelo non parla di moltiplicazione, ma di distribuzione, di un pane che non finisce. E mentre lo distribuivano non veniva a mancare, e mentre passava di mano in mano restava in ogni mano. Come avvengano certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta. Ci sono, quando a vincere è la legge della generosità.

La Parola offerta

O Padre,
che nella Pasqua domenicale
ci chiami a condividere il pane vivo
disceso dal cielo,
aiutaci a spezzare nella carità
di Cristo
anche il pane terreno,
perché sia saziata ogni fame
del corpo e dello spirito.

(dalla Colletta)

(cfr. Commenti al Vangelo di padre Ermes Ronchi - www.lachiesa.it)

Vocazioni 4

Conosciamo questa settimana il nuovo diacono della nostra Diocesi:
Luigi D'Amato.

«Si dice spesso che il caso non esiste. In linea di principio sarei d'accordo anch'io con questa affermazione ma, guardando alla mia storia vocazionale, devo ammettere che a prima vista tutto sembra accaduto "per caso".

Sembra un caso il fatto che mi sia trovato a frequentare l'asilo delle Suore nella mia frazione di Noha, a essere chierichetto in Parrocchia già da piccolino, poi seminarista a Otranto a quattordici anni, a Molfetta a diciannove e oggi, a ventisei anni e da circa un mese, Diacono per la nostra Chiesa locale. Sì, sembra che tutto sia avvenuto per caso... il caso più normale che esista! Scusami il gioco di parole, ma certamente hai già intuito cosa ti voglio dire: nella mia vita non c'è stato nulla di straordinario o di prestabilito.

C'è stata piuttosto una ordinaria ferialità, una serie di eventi "casuali" - vorrei dire ora "provvidenziali"! - e piuttosto sorprendenti - imprevedibili, insomma! - che mi hanno condotto fin qui, fino al dono della mia vita nel ministero ordinato. È proprio in quegli eventi ordinari e non programmati che ho imparato a scorgere, a piccoli passi, la chiamata di Dio. Mi ha parlato nel segreto del cuore, in quel riverbero irresistibile che ha sempre avuto in me la vicinanza con le cose di Dio e, soprattutto, con i testimoni di Dio, gli "amici" del Signore. In seminario ho imparato a conoscere sempre più me stesso e Lui, scoprendo in che modo Egli mi parla e quale chiamata ha posto come seme nel mio cuore. Ho appreso il coraggio di far germogliare questo seme, di rispondere con sincerità e amore alla chiamata ricevuta. E così oggi sono qui, configurato a Gesù servo per mezzo dell'ordinazione diaconale, che ho ricevuto a Noha il 29 giugno scorso. Sono qui, da Diacono, in cammino verso il Presbiterato, ma già donato per sempre alla nostra Chiesa diocesana. E in questa Chiesa ci sei anche tu, fratello o sorella di Sternatia! Per questo ti prego di sentire pure me come fratello, come amico. E per questo ti chiedo di pregare per me!».

Luigi D'Amato

dal 6 al 14 agosto 2018

Chiesa Madre

**Novena a
Maria SS. Assunta**

Dopo il Santo Rosario e le litanie,
si recita la tradizionale
preghiera della Novena

dal 31 luglio al 12 agosto 2018

Otranto, Cattedrale

TREDICINA

in preparazione alla solennità dei

**Santi Antonio Primaldo e
Compagni, Martiri di Otranto**

dal 23 al 26 agosto 2018

Hotel Domus Pacis - Assisi

Giornate estive formative e ricreative per giovani coppie

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Parroco

**DOM
29**

*XVII Domenica
del Tempo Ordinario*

08.00 **S. Messa**
Chiesa Madre

Ora di guardia
19.00 **Rosario Perpetuo**
Chiesa Madre

20.00 **S. Messa**
Chiesa Madre
Battesimo di Marta

**LUN
30**

San Pietro Crisologo

**MAR
31**

Sant'Ignazio di Loyola

**MER
01**

Sant'Alfonso Maria de' Liguori

**GIO
02**

Sant'Eusebio da Vercelli

10.30 **Matrimonio Giuseppe e Veronica**
Chiesa Madre

**VEN
03**

Santa Lidia

**SAB
04**

San Giovanni Maria Vianney

19.00 **S. Messa**
Chiesa Madre

**DOM
05**

*XVIII Domenica
del Tempo Ordinario*

08.00 **S. Messa**
Chiesa Madre

19.00 **S. Messa**
Chiesa Madre

**ORARI S. MESSE
VESPERTINE
FERIALI E FESTIVE**

Da sabato 4 agosto 2018
Chiesa Madre

Da Lunedì a Sabato ore 19.00
Domenica ore 8.00
ore 19.00